

TARI, IL RILANCIO SULLO SCONTO ANTISPRECHI

Alessia Gallione

I più generosi sono stati i grossisti dell'Ortomercato, che si sono fatti avanti in cinque. Anche se, a far salire il contatore, è stata soprattutto la grande distribuzione, con tre marchi, da Coop a Gs fino a Sma. Finora, invece, c'è un solo ristorante che ha risposto all'appello e un'unica hamburgeria.

pagina 11

I tributi

Funziona lo sconto antispreco salvate 675 tonnellate di cibo

Riduzione della tassa rifiuti, appello alle aziende: "Aderiscano più ristoranti e supermercati"

I punti

Via sperimentale da febbraio nel 2019 il primo bilancio

1 La riduzione
A febbraio, il Consiglio comunale ha introdotto sconti fino al 10% del totale Tari (20% della parte variabile) alle imprese che donano cibo

2 La rete
L'azienda che decide di salvare il cibo in eccesso deve presentare una dichiarazione in Comune indicando anche la onlus che ne beneficerà

3 Il controllo
Entro aprile 2019, ci sarà il rendiconto finale di quanto cibo sarà stato distribuito e allora verrà applicato lo sconto a conguaglio

ALESSIA GALLIONE

I più generosi sono stati i grossisti dell'Ortomercato, che si sono fatti avanti in cinque. Anche se, a far salire il contatore generale della raccolta, è stata soprattutto la grande distribuzione, con tre marchi – Coop, Gs e Sma – che sono saliti subito a bordo. Finora, invece, ci sono stati un solo ristorante che ha risposto all'appello e un'unica hamburgeria. In tutto, tredici aziende che hanno deciso di donare le ecce-

denze alimentari a sette associazioni che aiutano i bisognosi ricevendo a loro volta dal Comune uno sconto (fino al 20 per cento della parte variabile) sulla tassa rifiuti.

Non sono molte se si considera una platea potenziale di 10mila attività commerciali e un risparmio possibile per le imprese stimato in 1,8 milioni di euro. Eppure, a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, con questa operazione alla fine dell'anno verranno comunque salvate dalla pattumiera 657 tonnellate di alimenti. Cibo ancora buono che così non sarà sprecato. Ma rientrerà, nella Milano che vuole diventare sempre più una città a spreco zero, in un circuito virtuoso.

Per avere qualche termine di paragone: nel 2016 dall'Ortomercato sono state recuperate 424 tonnellate di frutta e verdura; dalle mense di Milano Ristorazione 150 tonnellate di pane e ancora frutta; il progetto della Regione esteso alla Lombardia è arrivato a recuperare 800 tonnellate, ma in tutta la Lombardia. Ecco perché Palazzo Marino considera incoraggiante questo primo dato. Anche perché, dice l'assessore al Bilancio Roberto Tascia, «questa è una sperimentazione che dovrà continuare a essere alimentata». E aggiunge la vicesindaca Anna Scavuzzo che ha la delega alla Food policy, «Milano è la prima grande città che ha deciso di tentare questa strada e siamo solo

all'inizio». È lei a rilanciare. Con un appello ad aderire rivolto «a ristoranti, supermercati e punti vendita di medie dimensioni».

Quella dello sconto sulla Tari per i donatori è una novità che è stata introdotta a febbraio, con l'approvazione dell'ultimo regolamento che ha anche ricalcolato gli importi dei 650mila bollettini del 2018. Che stanno iniziando ad arrivare. I primi che li riceveranno direttamente via mail alla fine della prossima settimana, saranno i 31mila milanesi che si sono iscritti al servizio di bolletta digitale. Un debutto. Poi, entro metà luglio, in tranche successive, toccherà a tutti gli altri. Le scadenze: fine luglio per la prima rata, fine ottobre per la seconda, con la possibilità di versare l'importo in un'unica soluzione entro il 30 settembre. Ma come funziona l'operazione che punta ad aumentare il cibo recuperato e donato?

Finora, appunto, in quasi quattro mesi – da inizio febbraio a fine



maggio - , si sono fatte avanti 13 realtà. Dai giganti ai piccoli esercizi. Ma le porte restano aperte e altri potranno ancora aderire. Per Scavuzzo, però, l'importante era partire. Ed «essere sicuri che il meccanismo funzionasse per tutti». Il Comune, infatti, accoglie da una parte le richieste delle imprese che donano; dall'altra le candidature di quanti accettano le derrate per ridistribuirle a loro volta a bisognosi e mense dei poveri. Quelle 657 tonnellate di cibo corrispondono alla stima a fine anno. Che, poi, dovrà essere verificata per poter ricevere lo sconto sulla tassa rifiuti nel 2019. Con il Comune che sta mettendo a punto un software dedicato per facilitare le operazioni. «Sono soddisfatta dell'avvio perché comincia a esserci interesse», dice ancora la vicesindaca. Che punta anche sull'hub che verrà creato in via Borsieri dove verrà raccolto e poi ridistribuito il cibo del Municipio 9.

L'obiettivo è allargare la rete. Marco Magnelli, direttore del Banco Alimentare, dice: «Sosteniamo questa lodevole iniziativa del Comune e a nostra volta l'abbiamo promossa a 48 aziende partner della produzione e della grande distribuzione organizzata». Anche Confcommercio, con il direttore della filiera agroalimentare Claudio Saluzzo, si impegna «come abbiamo già fatto a promuovere questa possibilità a tutti i nostri associati perché la lotta allo spreco è fondamentale». Anche se, per lui i numeri non sono destinati a crescere più di tanto. Almeno tra ristoranti e negozi alimentari tradizionali, «dove non c'è grande spreco, ma un riuso virtuoso. Anche gli alimenti vicini alla scadenza vengono ritirati dai fornitori. Questa iniziativa funziona con grosse quantità da donare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Già 3mila su 150mila le richieste di rimborso per la Tari pagata in eccesso

Finora, sono state 3mila le istanze di rimborso della Tari che i milanesi con un box auto (in tutto sono 150mila) hanno presentato in Comune. E, di queste, un migliaio è arrivato solo nelle ultime due settimane. Perché è allora che Palazzo Marino ha comunicato alle associazioni dei consumatori che la restituzione delle somme pagate in più per almeno quattro anni (dal 2014 al 2017) non scatterà in modo automatico. Il motivo: un parere della corte dei Conti che stabilisce come dovrà essere il Tar o la Commissione tributaria a decidere. «Perché al momento - spiega l'assessore al Bilancio Roberto Tasca - non c'è ancora una sentenza che lo dica». L'attesa potrebbe durare diversi mesi, anche un anno, visto che bisognerà arrivare a una sentenza definitiva. Ecco perché lo stesso Comune ha caricato sul proprio sito un modulo ad hoc per le istanze. È il primo passo da fare aspettando che la parola passi ai tribunali. Di tempo ce n'è: cinque anni. Tradotto: chi chiede la restituzione delle somme non dovute per il garage nel 2014 può farlo entro il 2019 e così via. Con un avviso dei tecnici di piazza Scala: in questo momento non è necessario fare i conteggi. Sarà Palazzo Marino a farlo quando si arriverà ai rimborsi. Che, comunque, saranno scaglionati in quattro anni.



L'Ortomercato Cinque i grossisti della frutta e verdura che hanno aderito alla proposta antispreco del Comune: consegnano le eccedenze di giornata a una associazione, in cambio hanno uno sconto sulla tassa rifiuti